



Il ripensamento storico è avvenuto ormai da anni ma oggi il Presidente compie un passo in più

IL CORAGGIO DI NENNI Nelle parole di Napolitano c'è il riconoscimento pieno di una rottura che allora il leader socialista riuscì ad imporre al suo partito. Lo strappo con l'Urss non compiuto dal Pci cambiò la possibile evoluzione storica di tutti e due i partiti con parabole storiche allora inimmaginabili.

di Bruno Bongiovanni

Questo giornale ha ieri pubblicato, all'inizio dell'articolo di Roberto Rosciani, le cinque righe del messaggio inviato da Giorgio Napolitano a Giuseppe Tamburrano, presidente della Fondazione Nenni. A proposito di quegli eventi che venivano definiti con minimalistico descrittivismo burocratico "i fatti d'Ungheria", e che ora vengono giustamente rubricati come "rivoluzione ungherese", il Capo dello Stato, all'epoca giovane e già autorevole membro del comitato centrale del Pci, riconosce esplicitamente che non ebbero ragione, nel drammatico autunno del 1956, solo Antonio Giolitti e i promotori del dissenso all'interno del partito comunista, ma anche, e per certi versi soprattutto, i socialisti autonomisti del partito di Nenni, allora in fase di dolorosa, e tuttavia netta, emancipazione dal mito sovietico e dalla lealtà, cui non era estraneo un complicato complesso d'inferiorità, nei confronti del Pci. Non si può negare l'importanza del messaggio. Già vent'anni fa, quando il Pci era ancora in vita, Napolitano aveva tuttavia riconosciuto le ragioni di Giolitti e quindi degli insorti ungheresi. Nella sua autobiografia, scritta e pubblicata quando la presidenza della repubblica era ancora inimmaginabile e di là da venire, lo stesso Napolitano non aveva inoltre esitato a rendere pubblico, sempre a proposito del '56 ungherese, il suo "grave tormento autocritico" riguardando a una posizione a quel tempo con-

substanziale con la concezione autoritario-manichea del ruolo del Partito comunista, inteso come "inseparabile dalle sorti del campo socialista guidato dall'URSS", campo naturaliter contrapposto, in quanto già installato nel futuro dell'umanità, al fronte "imperialista". Non spazzata via e anzi rafforzata dal XX Congresso del PCUS, destinato a produrre cocenti delusioni dopo le illusioni iniziali, e non ancora messa in crisi, sullo stesso terreno geopolitico, dalla presenza ideale e nel contempo attiva di un campo europeo e democratico, era dunque la perdurante teoria staliniana dei due campi che ancora fermentava nelle coscienze dei comunisti, convinti di cavalcare il corso del mondo, strutturandone i giudizi e i pregiudizi.

Il messaggio, pur essendo stata l'Ungheria del '56 metabolizzata appieno ben dopo la Cecoslovacchia del '68, non è dunque importante per un qualche inedito sussulto autocritico. Tutto è già stato detto. E la "linea" togliattiana, codificata dopo il silenzio della calviniana "grande bonaccia delle Antille" (post-XX Congresso), e dopo gli applausi alle mitragliate sugli operai di Poznan (giugno 1956), da molti lustri è già stata fortunatamente messa in discussione. Quel che oggi pesa, e che assume un significato in qualche modo storiografico, è piuttosto il riconoscimento della politica coraggiosa e intelligente del Psi, un partito che allora volle rischiare, a differenza del Pci, la lacerazione (male minore rispetto alla subordinazione al "fantasma di Stalin"). Che approfittò della irreversibile libera uscita del 1956-'57 per adeguare il paese, con il centrosinistra, nonostante il sabotaggio tentato nel 1960 dal gover-

STORIA E POLITICA

Il peccato originale del '56 e la sinistra italiana



Un muro di Budapest

no DC-MSI di Tambroni, e nonostante l'affievolirsi nel 1964 dello slancio riformistico, al panorama sociale che stava aprendosi grazie alla ancora oggi stupefacente rivoluzione industriale di massa del 1958-'63. Andando ora a rivedere le posizioni espresse su "l'Unità" e su "l'Avanti!" nelle varie fasi della rivoluzione ungherese, e della controrivoluzione-normalizzazione imposta dall'URSS, si nota subito con quanta cautela e senso di responsabilità gli eventi vennero seguiti e commentati dal Psi. Il quale offrì, per così dire, una generosa sponda politica, assolutamente non conservatrice, cui molti dissidenti del Pci - Giolitti in testa - poterono armoniosamente adattarsi. Ma di cui il Pci non seppe e non volle approfittare. "L'Avanti!" rimase infatti

coerente con se stesso. Sostenne, come "l'Unità", il nuovo governo ungherese, quando sembrò che quest'ultimo, prima del brutale voltafaccia dell'URSS, godesse dell'appoggio sovietico. Imre Nagy era infatti stato nominato primo ministro dal Partito comunista ungherese. E lo stesso Nagy aveva cercato e ricevuto assicurazioni da Yuri Andropov in merito al fatto che l'URSS non avrebbe soffocato con la violenza il nuovo corso. Andropov, peraltro, ben sapeva che le cose non sarebbero andate così.

La rottura tra le posizioni di Togliatti (e del Pci) e quelle di Nenni (e del Psi) maturò così in via definitiva solo con la svolta operata il 3-4 novembre, quando intervennero le truppe russe che non erano di stanza in Ungheria. Subito emerse, come già nei

giorni precedenti, la resistenza operaia. Si formarono ovunque, come nel 1905 e nel 1917 in Russia, come in Germania in Italia e in Ungheria (!) nel primo dopoguerra, i consigli operai. Che seppero durare ben oltre la resa di novembre. Sino a effettuare, ancora in dicembre, e oltre, negoziati con il governo Kadar. Era in atto, dopo Berlino est nel 1953, e dopo Poznan nello stesso 1956, l'ultima rivoluzione operaia, anonima e "di classe", del XX secolo. Chi ricorda del resto un solo nome degli operai di Budapest? Anche questa rivoluzione era comunque destinata alla sconfitta. "L'Avanti!" riconobbe ad ogni buon conto i caratteri socialisti della rivoluzione ungherese. Lo stesso Indro Montanelli, nelle sue celebri corrispondenze per il "Corriere della Se-

ra", li riconobbe. Le parole durissime scagliate da Togliatti e da Longo, che accuserà di "revisionismo" Giolitti, sono anch'esse celebri. Così come nota è l'autocritica effettuata a più riprese, già da molti anni, da Pietro Ingrao e la dissidenza di Giuseppe Di Vittorio. Nelle parole di Napolitano si può infine cogliere, tra le righe, più di un rammarico. Per il coinvolgimento del Pci nella responsabilità morale e politica in un atto repressivo e antioperaio, certamente. Per la dissolta unità della sinistra, altrettanto certamente. Ma anche per l'autoisolamento in cui il Pci si autorecluse, facendosi sballottare dalle ulteriori repliche della storia e costringendo se stesso a una lunga traversata, effettuata al fine di abbandonare un pasticciato leninismo dimidiato e di agguantare quel che il Pci stesso, almeno in parte, nel 1956, già era. Ma anche il Psi, nucleo minoritario dal 1948 della sinistra italiana, fu lasciato solo dal Pci e accusato di collaborare con il "neocapitalismo". Così, anche per responsabilità della politica del 1956 degli ex alleati comunisti, dopo essere stato a sua volta, e per oltre vent'anni, un partito di lotta e di governo in grado di strappare, in sintonia con le trasformazioni della società, grandi conquiste (il divorzio, lo statuto dei lavoratori, e così via), il Psi fu trascinato in processi che erano estranei alla sua natura e alla sua tradizione. Sino a perdere, almeno in parte, se stesso. E a smarrire, almeno in parte, la sua vocazione libertaria. Si può allora dire che è un peccato originale, quello del 1956 del PCUS e del Pci, che la sinistra italiana, nel suo complesso, pur impegnata nella costruzione del partito democratico, sconta ancora oggi.

FESTAUNITA' NAZIONALE PESARO 2006 AREA BPA PALAS

INCONTRI POLITICI/CULTURALI

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE ORE 16.30
Spazio Conad
Sala "Luciano Lama"

Le politiche rivolte agli anziani: una priorità per il paese, un impegno per il Governo
la Consulta "Democratici Senior" incontra i rappresentanti DS al Governo ed eletti in Parlamento

Franca Donaggio
sottosegretario Ministero Solidarietà sociale
Serafino Zucchelli
sottosegretario Ministero della Salute
Mimmo Lucà
presidente Commissione Affari Sociali della Camera
Maria Guidotti
Presidente dell'AUSER e portavoce del Forum del terzo settore
Betty Leone
segretaria Spi Cgil
Silvano Miniati
segretario di Uil Pensionati

P O M E R I G G I S E N I O R

introduce **Silvia Bartolini** responsabile nazionale "Consulta Democratici Senior"

conclude **Fiorenza Bassoli** senatrice e responsabile dipartimento Welfare Democratici di Sinistra

saranno presenti i componenti della consulta nazionale "Democratici Senior"

DOMENICA 10 SETTEMBRE DALLE 15, 30
Spazio Conad,
Sala Luciano Lama

Memoria: forza del futuro. Incontro con l'ANPI ed i "figli di partigiani"

Giglia Tedesco
direzione nazionale Democratici di Sinistra
Raimondo Ricci
Vicepresidente nazionale vicario dell'ANPI
Stefano Fancelli
Presidente della Sinistra Giovanile
Alessandra Fontanesi
Presidente Associazione culturale "materiale resistente"
Carla Cantone
Segreteria Nazionale CGIL
Andrea Marzi
musicista, giovane componente dell'Anpi di Pesaro

Rappresentanti di gruppi di "figli di partigiani"

Conduce **Gerardo Bombonato** giornalista

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE ORE 17.30
Sala Europa

Diventare vecchi si, invecchiare no! Politiche e strategie per evitare l'isolamento e realizzare il protagonismo degli anziani

Donata Gottardi europarlamentare
Marco Trabucchi geriatra
Maria Rita Parsi psicoterapeuta
Maria Guidotti presidente AUSER
Luigina De Santis presidente Ferpa
Graziana Delpierre Presidente ADA
Ezio Barbieri presidente nazionale ANCESCAO
Paolo Sciclone Presidente Edaforum

Presiede **Marco Pacciotti** coordinatore dipartimento Welfare DS

VENERDÌ 15 SETTEMBRE ORE 16
Spazio Conad,
Sala "21giugno"
Non autosufficienza: un'emergenza per il nostro Paese

Livia Turco Ministro della Salute
Betty Leone segretaria SPI CGIL
Silvano Miniati segretario UIL Pensionati
Antonio Uda segretario FNP CISL
Aldo Zappaterra coordinatore CUPLA, Coordinamento Unitario Pensionati Lavoratori Autonomi

presiede **Silvia Bartolini** responsabile nazionale Consulta "Democratici Senior"

LABORATORI PER PREVENIRE L'INVECCHIAMENTO...

...CON LA CURIOSITÀ
"Il muro dei gelsomini" leggere i libri del '900 per scoprirsi e riscoprirsi italiani.
Lezione e ripensamento pubblico del professore **Antonio Faeti** venerdì 1 settembre ore 19.30 presso la libreria, sala "Federico Garcia Lorca"

...CON IL BALLO
corso di nuovo liscio tenuto da **Paolo Semprini e Debora Cecchetti** della scuola "Balla con Noi".
Con la partecipazione di **Raul Casadei** domenica 3 settembre 2/3/4 settembre dalle ore 17.30 presso la Balera

...COMUNICANDO OVUNQUE
Ovvero "corso su come utilizzare la posta elettronica di tuo nipote" tenuto dall'informatico **Massimo Faustini** martedì 5 settembre ore 17.30 presso la sala Verde

...CON L'ENIGMISTICA
Come avvicinarsi all'enigmistica vecchia e nuova, vero alimento per il cervello, e imparare a risolvere tutti i rebus.
Incontro con **Stefano Bartezzaghi** giornalista e scrittore mercoledì 6 settembre ore 17.30 presso Spazio Iridecaffè

...CANTANDO
Come utilizzare o riutilizzare al meglio la voce per cantare da soli o in coro.
Stage con **Giovanna e Gloria Giovannini** della Scuola ARCANTO.

venerdì 8 e sabato 9 settembre ore 17.30
presso Spazio JAZZ VILLAGE

...CON LA GINNASTICA
breve corso di ginnastica dolce e minimi comportamenti quotidiani per tenere il corpo sempre in attività, a cura di **Paola de Vera d'Aragona** di "RIZA PSICOSOMATICA" e di **Alessandro Ariemma** di UISP
Sabato 9 e domenica 10 settembre ore 17.30
presso Area Sport

...SENTENDOSI SICURI
Incontro per imparare ad evitare e prevenire tentativi di truffa, raggio e scippo tenuto da **Silvio Bozzi** Vice questore di Ancona e coautore del programma "Blu Notte", con la partecipazione di **Massimo Wertmuller**, attore, interprete dello sceneggiato televisivo "La Squadra".

lunedì 11 settembre ore 17.30
Spazio Iridecaffè

...SCRIVENDO
Corso di scrittura creativa tenuto da **Luigi Bernardi** scrittore ed editore
lunedì 11 settembre ore 18
biblioteca, sala F. Garcia Lorca
martedì 12 settembre ore 18
presso Spazio Iridecaffè

...CUCINANDO BENE E MANGIANDO MEGLIO
Corsi di cucina tradizionale marchigiana in collaborazione con **Slow Food**
lunedì 4/9: olio e pane;
martedì 5/9: formaggi;
mercoledì 13/9: baccalà;
giovedì 14/9: verdure;
martedì 19/9: carne;
ore 17
presso Spazio Slow Food

Democratici Senior
CONSULTA NAZIONALE DS

Per informazioni e prenotazioni ai corsi: Tel. 320 8308500